

I MONTI SIBILLINI

C'è un grande

prato verde

Tra l'Umbria e le Marche, da Norcia ad Amandola, una gita lungo l'appennino centrale su strade lontane dal turismo di massa che portano a boschi, vallate e a un lago cristallino

di Andrea Baffigo, foto di Giovanni Lamonica



Prima i tesori di Norcia

duemila metri (tra queste il Monte Vettore, con i suoi 2.476 il più elevato) che costituiscono il cuore di un comprensorio esteso da nord a sud per oltre quaranta chilometri a cavallo tra Umbria e Marche e caratterizzato da splendide vallate, boschi, laghi e sentieri.

Il luogo di partenza del nostro viaggio è **Roma**, in un sabato mattina afoso e congestionato dal traffico che abbandoniamo dopo mezz'ora imboccando la Salaria (SS 4), in direzione Rieti. La strada, abbastanza scorrevole, in breve ci porta vicino alle pendici del Monte Terminillo, per poi proseguire fino ad Amatrice e Arquata del Tronto, cittadella che però non attraversiamo per deviare qualche chilometro prima

sulla sinistra per **Norcia**, la prima tappa del nostro itinerario. È questa una delle mete preferite dai motociclisti che apprezzano sia le belle strade dei dintorni sia i salumi e i prosciutti realizzati secondo i dettami dell'antica arte della norcina; fatto sta che Norcia e i suoi dintorni per tutto il fine settimana si trasformano in un piccolo salone della moto.

LA CITTÀ DEL SANTO

Anche noi una volta parcheggiata la Honda Varadero 1000 all'inizio di Corso Sertorio, ci avventuriamo tra le vie del centro disseminate di ristoranti a cucina tipica, ma anche ricche di tesori artistici racchiusi tra le antiche mura cittadine. Bellissima la **chiesa gotica** dedicata a



In alto, piazza San Benedetto nel centro di Norcia. Qui sopra, sulla SP47 guidando verso Bolognola

Curve a non finire su asfalti di velluto che conducono in paesaggi selvaggi, per certi versi incolti e molto suggestivi: un itinerario tra i monti Sibillini affascinerà anche il mototurista più disincantato.

Qui nel 1993 è stato aperto il **Parco Nazionale** che accoglie oltre cinquanta cime oltre i



poi la piana verde di Castelluccio



San Benedetto, illustre cittadino di questo antico borgo, che fu il primo monaco del Cristianesimo e fondatore dell'ordine dei Benedettini. Il Duomo invece risale al Rinascimento anche se un restauro in epoca barocca ne ha stravolto l'architettura.

Dopo la visita a Norcia risaliamo in moto e ci allineamo con

le altre due ruote per percorrere i 28 chilometri che ci separano dalla piana di Castelluccio.

Dopo qualche tornante e diverse salite si arriva ai piedi del Monte Vettore, e precisamente al **Piano Grande**, un prato che si stende a perdita d'occhio e che durante la fioritura delle lenticchie, verso la fine di giu-



gno, si colora di giallo, verde, marrone, rosso. Sullo sfondo di quel mare di verde si delinea **Castelluccio** che, con l'altitudine di ben 1452 metri, è il centro abitato più elevato dell'Appennino umbro-marchigiano.

Mentre ammiriamo la bellezza del paesaggio, ci sorprende la **sagoma a stivale** dell'Italia

Tre immagini di Castelluccio e dintorni: a sinistra l'ingresso al paese, qui sopra un «graffito» poco metropolitano, in alto una casa cantoniera che funge anche da rifugio

LA CURIOSITÀ

La catena dei Monti Sibillini prende il suo nome dal Monte Sibilla. Il rilievo montuoso è stato teatro della leggenda della Sibilla, figura mitologica con doti di preveggenza che si narra abitasse la grotta omonima, un antro il cui ingresso è attualmente ostruito da una frana. La leggenda della Sibilla è stata divulgata da Andrea da Barberino, nei primi anni del 1400, nel suo libro «Il Guerrin Meschino» dove si narra la storia di un cavaliere errante che si recò dalla maga per ritrovare i genitori e che rimase nell'antro per un anno resistendo con le preghiere alle tentazioni della Sibilla.



DA NON PERDERE

LA FIORITURA DELLA LENTICCHIA

Il periodo migliore per raggiungere la grande piana di Castelluccio è sicuramente la fine della primavera quando si può ammirare la cosiddetta fioritura della lenticchia che inonda di giallo la vallata. Ma è tutto un tripudio di colori, che va dal rosso dei papaveri al bianco dei narcisi, all'azzurro dei fiordalisi. Per arrivare, da Norcia si prende la statale 396 in direzione Ascoli Piceno-Forca Canapine. Raggiunto Castelluccio si prosegue per sei chilometri fino a raggiungere una pista erbosa che parte sulla sinistra. Per saperne di più, i siti sul web: www.umbriaonline.com, www.umbria2000.it, www.castelluccioinorciasibillini.net/index.html

Qui sotto i contrasti di colore che si delineano nella piana appena usciti da Norcia. In alto, nel punto in cui il prato da Piano Grande si alza verso Monte Vettore, sono stati piantati degli alberi che disegnano la sagoma dell'Italia



che spicca sul fianco della montagna e che è stata creata, in uno sfoggio di arte topiaria, con alberi piantati ad hoc.

Il nostro viaggio prosegue su una strada sinuosa in ottime condizioni, lungo il versante meridionale dei Monti Sibillini, attraversando una natura fitta e rigogliosa, di un verde intensissimo, che profuma di montagna, un indimenticabile misto di resina e muschio.

In poco tempo oltrepassiamo i piccoli comuni di Castel-

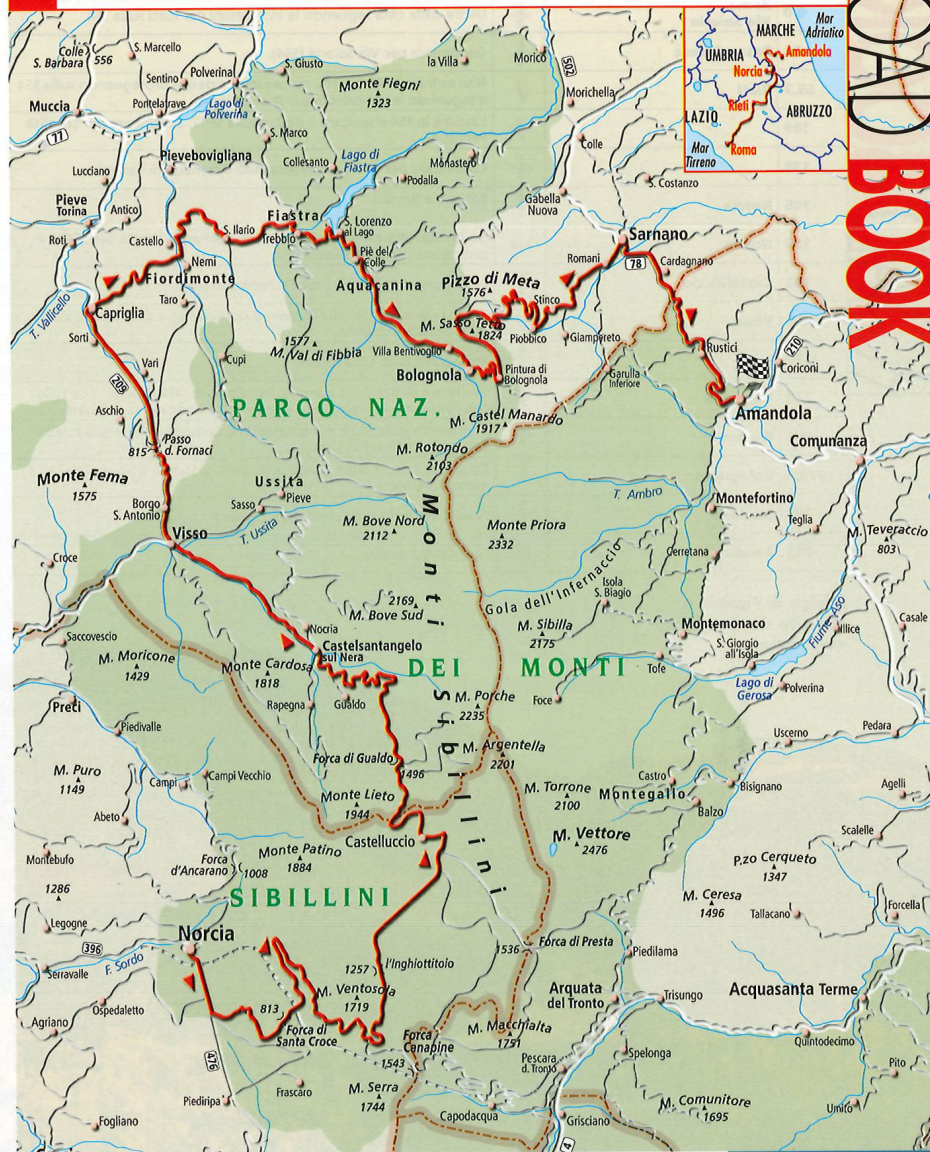
sant'Angelo e Visso immettendoci sulla **SS209**, una strada meno sinuosa ma più larga e frequentata anche da altri motociclisti. Con un filo di gas, godendoci un paesaggio ricco di vegetazione tipicamente appenninica popolato di boschi di querce, proseguiamo fino alla deviazione sulla nostra destra per Capriglia e **Fiordimonte**; il tracciato muta ancora una volta, diventando più stretto. L'asfalto a volte è rattoppato ma la strada, circondata da colline, alberi da frutta e campi, si arrampica in uno scenario sempre più bello.

SOSTA AL LAGO

Una volta oltrepassata la cima di Fiordimonte, proseguiamo in discesa fino a **Fiastra** e successivamente all'omonimo lago. La fitta vegetazione che ne lambisce le coste ci invita a una sosta, pausa ideale per sgranchirci le gambe dopo gli oltre duecentocinquanta chilometri percorsi in giornata.

Il **lago**, dal colore blu intenso, è balneabile, anche se l'acqua, persino in agosto, è un po' fredda e diventa rapidamente profonda: meglio non bagnarsi se non si è dei buoni nuotatori;

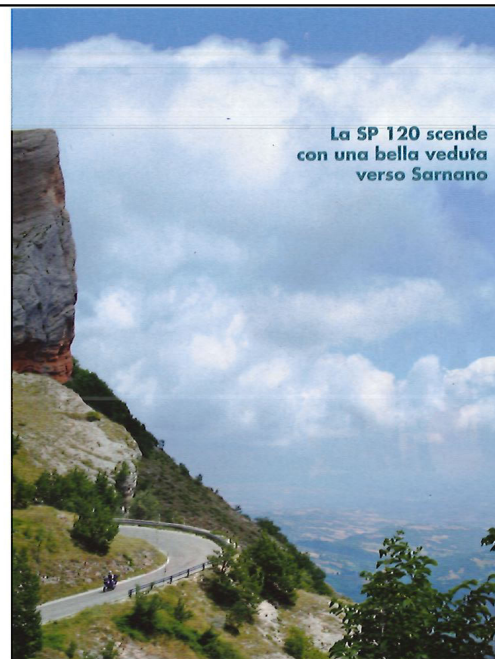
ITINERARIO | MONTI SIBILLINI



ROAD BOOK

Km	Località	Istruzioni
0,0	Roma Via Salaria	Uscire dalla città seguendo le indicazioni per Rieti sulla SS4.
23	Passo Corese	Continuare per Via Salaria (SS4).
65,3	Rieti	Non entrare in Rieti città, ma svoltare a destra proseguendo sulla SS4 e seguendo le indicazioni per Ascoli Piceno.
109		Lasciare la SS4 e svoltare a destra sulla SP17, continuare per Località Pallottini.
138		Continuare per SP476, oltrepassando il comune di Canapino.
146	Norcia	Entrare a Norcia.
150	Norcia	Da Norcia, una volta ripresa la SS476, svoltare a destra per SS447 e proseguire per Castelluccio.
182	Castelluccio	Proseguire dritti fino a Visso: è l'unica strada.
203,5	Visso	Attraversare la cittadella di Visso e poi svoltare a destra sulla SS209 in direzione Cemerino.
220		Proseguire dritti sulla SS209.
249	Capriglia	Svoltare a destra per Capriglia, Fiordimonte. Attenzione: il cartello con l'indicazione è piuttosto piccolo e la strada non è asfaltata.
256	Fiastra	Continuare sulla SS29; oltrepassando il Comune di Fiastra la strada costeggia l'omonimo Lago.
273,2	Bolognola	Rimanere sempre sulla strada principale passando Bolognola e poi il passo della Meta.
282	Sarnano	Proseguire dritti sulla strada principale.
293	Amandola	Fine dell'itinerario

Il lago di Fiastra è lambito da una fitta vegetazione



La SP 120 scende con una bella veduta verso Sarnano



La porta di San Giacomo ad Amandola

niente panico però in caso di improvvise «bevute»: quest'acqua è più pulita di quella che esce da molti rubinetti di casa.

Rimontiamo in sella per affrontare la parte conclusiva di questo viaggio, forse la più bella riguardo le strade: davvero una goduria per i motociclisti amanti delle pieghe!

Ondeggiando felici tra tragitti contorti, sinuosi e pieni di curve, arriviamo in terra marchigiana, ormai in provincia di Macerata, dove ci accoglie la freccia di **Bolognola**, piccola località turistica che dall'alto dei suoi 1061 metri, nel periodo invernale, è meta degli amanti dello sci di fondo.

CHILOMETRI CONTORTI

Da qui in poi il percorso prosegue con tre tornanti che ci portano a **Sasso Tetto**, seguendo una strada bellissima, a tratti scavata nella roccia, punteggiata ai lati da tanti pali neri e rossi che durante le precipitazioni segnano il livello della neve.

Dopo una manciata di chilometri contorti che sulla cartina disegnano un groviglio, la strada dopo Sarnano porta ad **Amandola** immettendoci nell'ultima parte di questo tour a due ruote. Decidiamo, a questo punto, di rallentare. Tanto non c'è fretta: chi ha nostalgia del caos caldo di Roma? ♦♦

DOVE MANGIARE E DORMIRE

Oltre alle lenticchie - vera specialità della zona - la cucina e la gastronomia umbro-marchigiana sono insaporite da prelibatezze come il cinghiale in salmi, i salumi e i formaggi che si possono assaporare a tavola, una volta riposti casco e giacca, nella numerose trattorie della zona. Ecco qualche indirizzo.

■ NORCIA

BOUTIQUE DEL «PEGORAIO»
Piazza S. Benedetto 7, Norcia (PG).
Tel. 0743 810453. Prelibatissimi prosciutti, salami e salicice.

RISTORANTE AGRITURISMO
«IL CASALE DEGLI AMICI»
Voc. Cappuccini 157, Norcia (PG).
Tel. 0743 816811. Una fattoria completamente restaurata dove gustare piatti tipici a base di carne.

■ S. ILARIO DI FIASTRA

AGRITURISMO DEGLI ALTI PASCOLI
Via S. Ilario 10, Località S. Ilario di Fiastra (MC). Tel. 0737 52588 - 52151. Ricavato in un ambiente rustico in aperta campagna è il luogo ideale per rilassarsi. Il trattamento a mezza pensione costa 21 euro a persona.

AGRITURISMO «LE CASETTE»
Loc. Campobonomo, Fiastra (MC).
Tel. 0737 52571, e-mail:
info@lecasetteagriturismo.com.
Nel cuore dei Monti Sibillini, a 900 m d'altitudine: camere spaziose e ristorante annesso. La doppia costa 65 euro.

